

**DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO
SOCIETARIO AFFERENTE ALLA GESTIONE DEI
FONDI PENSIONE APERTI**

Maggio 2021

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	4
3.	DEFINIZIONI.....	5
4.	RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	6
5.	PROFILI ORGANIZZATIVI	9
5.1	Organo di Amministrazione	9
5.2	Comitato Investimenti	11
5.3	Responsabile del Fondo Pensione.....	12
5.4	Organismo di Rappresentanza	15
5.5	Sistema dei controlli interni.....	15
5.6	Funzione Compliance.....	16
5.7	Funzioni Fondamentali.....	17
5.7.1	Funzione di gestione dei rischi (Risk Management).....	18
5.7.2	Funzione di revisione interna (Internal Audit).....	20
5.8	Depositario	21
5.9	Funzioni e attività esternalizzate.....	22
6.	POLITICA DI REMUNERAZIONE	24
7.	REGOLAMENTAZIONE INTERNA DI RIFERIMENTO.....	27

1. PREMESSA

Il presente *“Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione dei fondi pensione aperti”* (di seguito anche il *“Documento”*) ha lo scopo di disciplinare il sistema di governo dei Fondi Pensione aperti (di seguito anche *“Fondo”* o *“Fondi”*) istituiti e gestiti da Azimut Capital Management SGR S.p.A. (di seguito anche *“Società”* o *“SGR”*), così da garantire il rispetto della normativa in tema di forme pensionistiche complementari. In particolare, esso illustra l’organizzazione della Società rilevante per i profili gestionali inerenti ai fondi pensione, compresa una sintetica descrizione dei controlli interni, del sistema di gestione dei rischi, dei flussi informativi tra le strutture aziendali e il Responsabile di ogni Fondo Pensione, nonché le informazioni essenziali relative alla politica di remunerazione del Responsabile di ogni Fondo Pensione e dei titolari delle funzioni fondamentali di gestione dei rischi e di revisione interna.

Il presente Documento, approvato dall’Organo di Amministrazione dei Fondi Pensione (i.e. il Consiglio di Amministrazione della SGR) in data 11 maggio 2021, forma oggetto di pubblicazione sul sito *web* dei Fondi ed è soggetto a revisione con cadenza annuale.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente Documento è stato predisposto tenendo conto dei servizi e delle attività prestate dalla Società nonché del vigente contesto normativo e regolamentare.

La principale fonte normativa è il Decreto Legislativo n. 252/2005, modificato dal Decreto Legislativo n. 147/2018 al fine di dare attuazione alla Direttiva UE 2016/2341, cd. IORP II, relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (cd. EPAP). La Direttiva IORP II ha introdotto regole di armonizzazione minima per le istituzioni che gestiscono EPAP, con l'obiettivo di mitigare le differenze che sussistono tra gli Stati membri dell'UE in tema di organizzazione e regolamentazione degli EPAP.

Si riportano di seguito le principali disposizioni di riferimento:

- Direttiva 2016/2341/UE relativa alle attività di vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali, cd. IORP II;
- D. Lgs. N. 252/2005, Disciplina delle forme pensionistiche complementari;
- COVIP, Deliberazione del 29/07/2020 - Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 dal Decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della Direttiva (UE) 2016/2341;
- COVIP, Deliberazione del 13/01/2021 - Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti, adottate ai sensi dell'art. 5-decies, comma 1, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252;
- EIOPA, Opinione sull'uso dei documenti di governance e di valutazione dei rischi della vigilanza degli EPAP;
- EIOPA, Opinione sulla supervisione della gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (cd. ESG).

3. DEFINIZIONI

Ai sensi del presente Documento si intende per:

- Fondo Pensione o Fondo: fondi pensione istituiti e gestiti dalla Società ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252;
- Potenziali aderenti: le persone che hanno diritto di aderire a una forma pensionistica complementare;
- Aderenti o iscritti: le persone, diverse dai beneficiari, che hanno aderito a una forma pensionistica complementare;
- Beneficiari: destinatari delle somme depositate nel fondo pensione.
- Impresa promotrice: impresa o altro organismo, a prescindere che comprenda o sia composto da una o più persone giuridiche o fisiche, che agisce in qualità di datore di lavoro o di lavoratore autonomo, oppure una loro combinazione, che offre una forma pensionistica o versa contributi in una forma;
- Funzioni fondamentali: funzioni di gestione dei rischi (Risk management) e funzione di revisione (Internal Audit), individuate nell'ambito del sistema di governo di un Fondo;
- Fattori ESG: fattori ambientali, sociali e di governo societario, ossia i principi di investimento responsabile sostenuti dalle Nazioni Unite

4. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Si elencano di seguito le principali funzioni attribuite agli organi sociali, alle unità organizzative e alle funzioni aziendali.

L'Organo di Amministrazione, ossia l'organo con funzione di supervisione strategica (o Consiglio di Amministrazione) della Società, approva il presente Documento e i successivi aggiornamenti; definisce l'organizzazione aziendale e le relative procedure affinché tale Documento sia efficace e conforme alle disposizioni regolamentari vigenti; definisce gli obiettivi e le linee strategiche di investimento dei Fondi, anche considerando quanto prescritto con riferimento ai fattori ESG, avvalendosi del supporto del Comitato Investimenti e della Funzione Risk Management; prende visione della relazione annuale del Responsabile di ciascun Fondo Pensione, prima dell'invio alla Covip.

L'Alta Direzione è composta dall'Amministratore Delegato, dal Presidente e dai Vice Presidenti della SGR e garantisce l'attuazione e il rispetto del presente Documento all'interno della struttura organizzativa della Società; ricopre talune funzioni integrative e suppletive dell'attività dell'Organo di Amministrazione, consistenti nella possibilità, laddove ritenuto opportuno, di fissare ulteriori limiti di rischio; può intervenire in particolari situazioni di mercato che richiedano lo scostamento dagli indirizzi gestionali deliberati dall'Organo di Amministrazione, al fine di garantire tempestività di intervento; può intervenire in casi di urgenza, su proposta e segnalazione del Direttore Investimenti o, in sua assenza e/o impedimento, dei Vice Direttori Investimenti.

Il Responsabile del Fondo Pensione (di seguito anche "RFP") verifica la gestione dei fondi affinché la stessa sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti dei beneficiari e riporta direttamente all'Organo di Amministrazione della SGR relativamente ai risultati dell'attività svolta predisponendo una relazione annuale da inviare anche alla Covip.

Il Comitato Investimenti istituito presso la SGR ha funzione di supporto all'Organo di Amministrazione, al Direttore Investimenti e ai Vice Direttori Investimenti; monitora l'andamento della gestione in una prospettiva sia *ex-ante* che *ex-post*, tenendo in considerazione quanto prescritto con riferimento ai fattori ESG, avvalendosi del supporto della funzione Risk Management.

Il Direttore Investimenti è il responsabile del Team Gestione (*i.e.* Gestori Senior e gli ulteriori gestori da questi coordinati) e degli investimenti effettuati in tutte le asset class. Il Direttore Investimenti, avvalendosi del supporto del Comitato Investimenti, quale organo consultivo del processo degli investimenti della SGR, definisce la cosiddetta asset allocation tattica (*i.e.* declinazione dell'allocation strategica sulla base di specifici e temporanei trend del mercato, in coerenza con quanto definito nell'asset allocation tattica).

I Vice Direttori Investimenti assistono il Direttore Investimenti nell'espletamento delle sue funzioni e in sua assenza e/o impedimento agiscono in sua vece.

Il Gestore del Fondo Pensione (di seguito anche "Responsabile della gestione dei fondi") ha la responsabilità della gestione del fondo e ne implementa il processo di investimento, anche considerando quanto previsto con riferimento ai fattori ESG, e trasmette all'Organo di Amministrazione una rendicontazione mensile.

La Funzione Prodotti coordina le attività implementative interne relative allo sviluppo e alla manutenzione dei prodotti, curando tra l'altro la predisposizione della documentazione contrattuale inerente al prodotto e i connessi obblighi informativi a tutela degli aderenti e dei beneficiari del Fondo. La funzione espleta i necessari iter istruttori presso la Covip.

La Funzione Operations opera un presidio sulle attività di *back-office* finanziario e in particolare ha attivato con il *service provider* che calcola in regime di *outsourcing* il valore del patrimonio

netto dei singoli comparti dei fondi pensione, un modello di controllo di secondo livello in modo da costituire un meccanismo di governance integrato.

Il Trading Desk è la struttura deputata alla trasmissione degli ordini delle controparti e all'esecuzione delle operazioni in strumenti finanziari, dopo l'espletamento dei controlli ex-ante di *investment compliance* effettuati dalla funzione Risk Management.

L'Organo di Controllo (i.e. il Collegio Sindacale della SGR), con il supporto delle funzioni di controllo, vigila affinché il presente Documento sia correttamente osservato; prende visione delle relazioni annuali del Responsabile di ogni Fondo Pensione.

La Funzione Compliance garantisce e sovrintende alla conformità del presente Documento rispetto alle disposizioni normative di volta in volta vigenti.

La Funzione Risk Management supporta l'Organo di Amministrazione nel definire gli obiettivi e le linee strategiche di investimento dei Fondi Pensione; fornisce all'Organo di Amministrazione e al Comitato Investimenti le valutazioni di rischio e la reportistica con l'analisi delle performance utili alla definizione di quanto di competenza di ciascun organo, considerando anche quanto prescritto con riferimento ai fattori ESG.

La Funzione Internal Audit verifica periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo adottati dalla Società, nonché quanto espressamente richiesto dalla normativa pro-tempore vigente.

L'Organismo di Rappresentanza, qualora istituito¹, svolge funzioni di collegamento tra le collettività che aderiscono al Fondo, la SGR e il Responsabile del Fondo Pensione.

¹ In caso di adesioni collettive che comportino l'iscrizione di almeno 500 lavoratori appartenenti a una singola azienda o a un medesimo gruppo.

5. PROFILI ORGANIZZATIVI

I Fondi Pensione sono dotati di una struttura che garantisce la separazione delle operazioni effettuate per conto dei Fondi rispetto all'insieme delle altre operazioni poste in essere dalla SGR per sé medesima o per conto di altri patrimoni gestiti.

Ai Fondi Pensione istituiti e gestiti dalla SGR si applicano le misure di sicurezza informatica poste in essere dalla Capogruppo a tutela del patrimonio informativo aziendale, con riferimento ai criteri e alle procedure di protezione degli accessi e dell'integrità dei dati, nonché il piano di continuità operativa.

I suddetti presidi sono disciplinati all'interno dei documenti "Architettura dei sistemi informativi", "Misure di sicurezza del Gruppo Azimut in materia di tutela dei dati" e "Piano di Continuità operativa". Inoltre, nell'ambito della contrattualistica relativa ai servizi amministrativi e IT esternalizzati, sono definite le soluzioni adottate dall'outsourcer a garanzia della continuità operativa.

5.1 Organo di Amministrazione

L'Organo di Amministrazione dei Fondi Pensione è il Consiglio di Amministrazione della SGR. il quale:

- (i) approva, con cadenza annuale, il documento che descrive il sistema di governo dei Fondi Pensione ("*Documento sul sistema di governo*"). Il documento è reso pubblico contestualmente alla pubblicazione dei rendiconti periodici dei Fondi;
- (ii) ha la responsabilità ultima dell'osservanza della normativa nazionale e delle norme europee direttamente applicabili;
- (iii) definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto sulla base delle relazioni della Direzione Investimenti;
- (iv) revisiona periodicamente e modifica, se necessario, la politica di investimento. La

- frequenza della revisione è almeno triennale;
- (v) approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria;
 - (vi) definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo;
 - (vii) verifica periodicamente l'andamento delle strategie generali di investimento e la loro corretta attuazione e applicazione;
 - (viii) definisce e approva l'Asset Allocation Strategica declinandola in limiti operativi interni entro bande di oscillazione minime/massime (c.d. margini di scostamento);
 - (ix) definisce e approva i limiti interni di rischio;
 - (x) delibera l'affidamento e la revoca di eventuali deleghe di gestione ovvero, in caso di gestione diretta, individua i soggetti incaricati della gestione;
 - (xi) approva le politiche e le procedure inerenti a processi per cui la normativa prescrive obbligatoriamente di dotarsi di specifica regolamentazione interna;
 - (xii) approva il rendiconto annuale del Fondo, sottoposto anche a certificazione da parte del revisore contabile esterno.

L'Organo di Amministrazione verifica, entro 30 giorni dalla nomina o del rinnovo, sulla base della documentazione raccolta e analizzata a cura della Direzione Legale e Affari Societari, il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità, nonché l'assenza di situazioni impeditive, di cause di ineleggibilità o di incompatibilità², riguardanti la carica³ di Responsabile del Fondo Pensione e, limitatamente ai requisiti di onorabilità (nonché all'assenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità) di eventuali componenti dell'Organismo di Rappresentanza, ove istituito.

Il difetto dei requisiti di professionalità e onorabilità, nonché la sussistenza di situazioni impeditive o di cause di ineleggibilità o incompatibilità, anche sopravvenuti, determinano la decadenza dalla carica.

² Così come definiti dalla normativa di tempo in tempo vigente applicabile ai fondi pensione aperti.

³ Con riferimento alla carica del componente dell'Organo di Amministrazione, dell'Organo di Controllo, dei Responsabili della Funzione di Revisione Interna e della Funzione di Gestione dei Rischi, si applicano le norme eventualmente previste dell'ordinamento di settore della Società.

L'Organo di Amministrazione, nei termini previsti dalla normativa di tempo in tempo vigente, delibera in ordine alla decadenza dalla carica, nonché, al verificarsi di cause sospensione, in merito alla sospensione stessa e ai conseguenti revoca o reintegro del soggetto sospeso. Delle suddette delibere è data comunicazione alla Covip.

5.2 Comitato Investimenti

Il Comitato Investimenti si riunisce, di regola, con cadenza settimanale ed è composto dal Direttore Investimenti, il quale presiede il Comitato, dai Vice Direttori Investimenti, dal Team di Gestione e dal Responsabile della Funzione Risk Management.

Il Comitato Investimenti può in ogni caso essere convocato d'urgenza, a fronte di particolari situazioni economico/politiche, tali da richiedere una immediata analisi e l'eventuale modifica delle politiche di riferimento. Il Comitato, inoltre, può partecipare a riunioni con Comitati Investimenti di altre entità del Gruppo.

Per quanto attiene alle funzioni del Comitato Investimenti, esso è un organo consultivo al quale è attribuito il compito di:

- (i) supportare l'Organo di Amministrazione nell'analisi dei risultati delle gestioni di tempo in tempo registrati, nella definizione delle strategie generali di investimento e nell'approvazione dell'Asset Allocation Strategica e dei limiti operativi interni;
- (ii) supportare il Direttore Investimenti ed i Vice Direttori Investimenti nell'ambito del processo di implementazione delle strategie di investimento approvate dall'Organo di Amministrazione;
- (iii) monitorare efficacemente l'andamento delle gestioni in una prospettiva sia ex ante che ex post, avvalendosi del supporto della funzione Risk Management.

In tale contesto il Comitato definisce le strategie di gestione considerati i principi richiamati nella Policy ESG adottata dalla SGR per la gestione del rischio di sostenibilità e valuta nel continuo, con

il supporto della Funzione di Risk Management, l'aderenza delle strategie rispetto a tali principi. Con specifico riferimento ai settori e agli emittenti ad alto rischio di sostenibilità il Comitato Investimenti aggiorna semestralmente la lista delle esclusioni (i.e. elenco degli emittenti su cui non è consentito investire alla luce dei principi stabiliti nella Policy ESG).

5.3 Responsabile del Fondo Pensione

Il Responsabile del Fondo Pensione (di seguito anche "RFP") è nominato dall'Organo di Amministrazione, previa verifica del rispetto dei requisiti di professionalità e onorabilità, nonché dell'assenza di situazioni impeditive, di cause di ineleggibilità o incompatibilità.

Il RFP, qualora venga a trovarsi in situazioni che comportano la sospensione dalla carica, la decadenza o sia destinatario di un'azione penale per reati che possono incidere sul possesso dei requisiti di onorabilità, comunica tempestivamente tali circostanze all'Organo di Amministrazione.

Il RFP svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente, riportando direttamente all'Organo di Amministrazione relativamente ai risultati dell'attività svolta. A tale fine si avvale della collaborazione delle strutture organizzative interne della SGR, di volta in volta necessarie allo svolgimento dell'incarico e all'adempimento dei doveri richiesti dalla natura dell'incarico. La SGR gli garantisce l'accesso a tutte le informazioni necessarie allo scopo. Il RFP assiste alle riunioni dell'organo amministrativo e di quello di controllo per tutte le materie inerenti ai Fondi.

Il RFP:

- (i) verifica che la gestione delle stesse sia nell'esclusivo interesse degli aderenti e dei beneficiari, nonché nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nei regolamenti e nei contratti;
- (ii) vigila (a) sulla gestione finanziaria delle forme pensionistiche complementari, anche controllando il rispetto della normativa e delle regole interne delle stesse circa i limiti di investimento; (b) sulla gestione amministrativa delle forme pensionistiche, in particolare controllando la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni

poste in essere per conto delle forme pensionistiche e del patrimonio delle stesse rispetto a quanto afferente alle altre attività della società e la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili; (c) sulle misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti e beneficiari; (d) sull'adeguatezza della procedura di gestione dei reclami; (e) sulla tempestiva e corretta erogazione delle prestazioni; (f) sulle situazioni in conflitto di interesse; (g) sul rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione;

- (iii) comunica tempestivamente all'Organo di Amministrazione e a quello di Controllo della Società eventuali irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare;
- (iv) relaziona annualmente sulle procedure di controllo adottate, l'organizzazione dei Fondi, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La struttura delle relazioni, a titolo meramente esemplificativo, si compone delle seguenti parti: descrizione e dimensioni del fondo, fatti di rilievo, monitoraggio delle attività di gestione e amministrative, struttura della gestione di portafoglio, strutture amministrative e organizzative, misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti. Le relazioni vengono inviate alla Covip, previa trasmissione a titolo di informativa all'Organo di Amministrazione e all'Organo di Controllo.

Il RFP si incontra periodicamente con le diverse funzioni organizzative interne della SGR per avere informazioni complessive sulle politiche di gestione, sui controlli della funzione Risk Management, sull'operato del Fund Administrator e del Service Provider, prendere visione di eventuali novità normative concernenti modifiche da apportare alla documentazione d'offerta.

Si riportano di seguito i principali flussi informativi tra le strutture aziendali e il RFP:

- Internal Audit:
 - Con riferimento a ogni singolo reclamo concernente il Fondo Pensione, scheda reclamo elaborata automaticamente dall'applicativo per la gestione dei reclami e testo del reclamo;

- Report trimestrale relativo alla gestione dei reclami;
- Esiti delle attività di controllo audit relative al Fondo Pensione e, nell'ambito di incontri indetti su iniziativa del RFP, eventuali aggiornamenti sulle attività di controllo;
- Piano annuale delle attività e relazione annuale della Funzione, per le parti relative alla gestione del Fondo Pensione;
- Risk Management:
 - Eventuali segnalazioni di sforamenti avvenuti nell'ambito degli investimenti riferiti ai diversi Comparti nel rispetto della normativa e del regolamento del Fondo Pensione;
 - illustrazione degli esiti delle attività di monitoraggio con riferimento ai rischi che gravano su Fondo Pensione, aderenti e beneficiari;
- Compliance:
 - incontri, su iniziativa del RFP, per eventuali aggiornamenti su attività di controllo relative al Fondo Pensione o per attività di consulenza ai fini dell'adempimento degli obblighi normativi;
- Direzione Prodotti:
 - Documentazione contrattuale (e.g. Regolamento di gestione, Nota informativa) aggiornata in ottemperanza a disposizioni normative o per altre ragioni;
 - trasmissione delle comunicazioni inviate dalla SGR alla Covip o ricevute dalla Covip medesima nell'ambito degli iter istruttori connessi alla documentazione di offerta dei Fondi;
- Ufficio Operations:
 - Documento di monitoraggio sulle tempistiche di liquidazione sulla base degli SLA concordati;
 - Statistiche di vigilanza trimestrali;
 - Rendiconto Annuale e Informazioni Contabili trimestrali.

Il RFP partecipa alle sedute dell'Organo di Amministrazione e dell'Organo di Controllo

ogniquale volta nell'ordine del giorno siano inclusi punti concernenti il fondo pensione.

5.4 Organismo di Rappresentanza

Nel caso di adesioni collettive che comportino l'iscrizione di almeno 500 lavoratori appartenenti a una singola azienda o a un medesimo gruppo, la Società provvede alla costituzione di un Organismo di Rappresentanza composto da un rappresentante designato dalla medesima azienda o gruppo e da un rappresentante dei lavoratori, per ciascuna azienda o gruppo.

L'Organismo di Rappresentanza svolge funzioni di collegamento tra le collettività che aderiscono al Fondo, la SGR e il Responsabile del Fondo Pensione.

Il componente dell'Organismo di Rappresentanza, qualora venga a trovarsi in situazioni che comportano la sospensione dalla carica, la decadenza o sia destinatario di un'azione penale per reati che possono incidere sul possesso dei requisiti di onorabilità, comunica tempestivamente tali circostanze all'Organo di Amministrazione.

5.5 Sistema dei controlli interni

In ottemperanza alle disposizioni normative vigenti, la Società ha esteso anche ai fondi pensione il sistema di controllo interno adottato.

Il sistema dei controlli interni della SGR si basa sull'allocazione a quattro differenti funzioni delle relative responsabilità di controllo: tre di secondo livello (Funzione Risk Management, Funzione Compliance, Funzione Antiriciclaggio) e una di terzo livello (Funzione Internal Audit).

L'Organo di Amministrazione approva, unitamente alla presentazione del piano di attività da parte delle funzioni di controllo un budget annuo, valido sino a diversa deliberazione dell'Organo di Amministrazione (e quindi con rinnovo tacito per ciascun anno di competenza) con l'impegno per ciascuna funzione di controllo di coordinarsi con le altre per evitare sovrapposizioni di attività e duplicazioni di spesa, nonché di fornire periodica rendicontazione all'Organo di

Amministrazione sulle spese sostenute e le relative attività svolte.

Ai sensi della normativa vigente in tema di forme pensionistiche complementari, la SGR ha individuato nella Funzione di Risk Management la Funzione fondamentale di gestione dei rischi e nella Funzione di Internal Audit la Funzione fondamentale di revisione (v. *infra* par. 5.7).

Al fine di dare efficacia al requisito di indipendenza proprio delle funzioni di controllo, le stesse:

- non sono gerarchicamente subordinate ad altre funzioni aziendali: i rispettivi Responsabili rispondono direttamente all'Organo di Amministrazione e all'Organo di Controllo;
- sono separate a livello organizzativo dalle altre funzioni;
- non possono essere coinvolte nello svolgimento delle attività operative, salvo un eventuale supporto consultivo;
- sono dotate di risorse umane adeguate con riferimento al numero, alle competenze tecnico-professionali e all'esperienza e aggiornamento;
- sono dotate di adeguate risorse tecnologiche e informatiche.

5.6 Funzione Compliance

La Funzione svolge attività finalizzate al corretto presidio del rischio di conformità, inteso come rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.

Per maggiori dettagli in merito alle attività in capo alla Funzione di Compliance si fa direttamente rimando alla "Policy per le attività di Compliance" adottata di tempo in tempo dalla SGR.

5.7 Funzioni Fondamentali

La SGR ha individuato le seguenti Funzioni fondamentali dei Fondi Pensione:

- (i) Funzione di gestione rischi (funzione Risk Management)
- (ii) Funzione di revisione interna (funzione Internal Audit)

L'Organo di Amministrazione dei Fondi delibera in merito all'istituzione delle suddette Funzioni Fondamentali, adottando le relative politiche e procedure e nominando i rispettivi Responsabili, nel rispetto della normativa di tempo in tempo vigente applicabile alla SGR.

Ai titolari delle Funzioni fondamentali è assicurata la sussistenza delle condizioni necessarie a un efficace svolgimento delle proprie mansioni che sia obiettivo, equo e indipendente.

Fatto salvo il privilegio contro l'autoincriminazione, i Titolari delle Funzioni fondamentali comunicano alla Covip se l'organo al quale hanno trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive nei seguenti casi:

- (i) quando la persona o l'unità organizzativa che svolge la funzione fondamentale ha rilevato il rischio sostanziale che il fondo pensione non soddisfi un requisito legale significativo e l'ha comunicato all'organo del fondo pensione al quale trasmette le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività del fondo pensione e ciò possa avere un impatto significativo sugli interessi degli aderenti e dei beneficiari;
- (ii) quando la persona o l'unità organizzativa che svolge la funzione fondamentale ha notato una violazione significativa della legislazione, dei regolamenti o delle disposizioni amministrative applicabili al fondo pensione e alle sue attività nell'ambito della funzione fondamentale di quella persona o unità organizzativa e l'ha comunicato all'organo del fondo pensione al quale trasmette le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività.

5.7.1 Funzione di gestione dei rischi (Risk Management)

Al fine di garantire un efficace sistema di gestione dei rischi, la SGR definisce strategie, processi e procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente all'Organo di Amministrazione i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali i Fondi sono o potrebbero essere esposti, nonché le relative interdipendenze.

Il sistema di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali della SGR, tenendo in adeguata considerazione il ruolo dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo dei fondi o altre funzioni fondamentali.

La Funzione di *Risk Management* è deputata, principalmente, allo svolgimento dei seguenti compiti:

- implementare i processi e le procedure per gestire tutte le potenziali fonti di rischio che possono avere impatto sui Fondi Pensione (e.g. rischio di mercato, di controparte, di liquidità, operativo);
- rivedere regolarmente e, qualora necessario, rafforzare le procedure per la valutazione degli strumenti presenti nei portafogli dei Fondi Pensione
- verificare il rispetto ex-ante dei limiti normativi e regolamentari, nonché i limiti interni di Asset Allocation determinati dal Comitato Investimenti e deliberati dall'Organo di Amministrazione;
- monitorare ex-post il rispetto delle strategie generali di investimento deliberate dall'Organo di Amministrazione.

Al fine del monitoraggio dei limiti ex-ante la funzione Risk Management fa uso del sistema AIM di Bloomberg. In particolare, il modulo di *compliance* (CMGR) integrato nel sistema AIM consente di effettuare un monitoraggio puntuale dei limiti d'investimento e di gestire differenti livelli di *alert* e di blocco.

La valutazione del rischio mercato viene effettuata attraverso la misurazione ex ante del VaR dei portafogli dei diversi comparti dei fondi pensione. Viene inoltre redatto un report di rischio che comprende, per ciascun comparto, la performance da inizio anno e sui diversi mesi, l'analisi del VaR con l'evidenza delle variazioni intercorse, le analisi di Stress Testing, le analisi sul rischio di liquidità, nonché la scomposizione del portafoglio per le diverse asset class.

Gli esiti dei controlli sono oggetto di reportistica mensile all'Organo di Amministrazione, al Comitato Investimenti, al Direttore Investimenti, e all'Amministratore Delegato e al Responsabile di ogni Fondo Pensione. Eventuali violazioni sono segnalate tempestivamente ai responsabili del Team di Gestione e, successivamente, al Direttore Investimenti e all'Alta Direzione.

La Funzione di Risk Management provvede inoltre alla "mappatura" dei rischi operativi, redigendo e mantenendo costantemente aggiornato un documento riepilogativo dei rischi individuati e rafforzando il presidio sul controllo del rischio operativo della Società, mediante apposite linee di verifica e di *reporting*.

La Funzione Risk Management fornisce all'Organo di Amministrazione indicazioni sui livelli di rischio dei prodotti, anche considerando il cd. Rischio ESG. Nel dettaglio, l'analisi fornita dalla Funzione Risk Management include, a titolo esemplificativo, le seguenti misure di rischio e le evidenze dei risultati conseguiti dalla gestione:

- l'*asset breakdown* di fine periodo;
- i controlli sui limiti;
- i livelli di VAR;
- l'analisi delle performance ex-post;
- un report rappresentante il *liquidity risk* e i livelli di *Redemption Coverage Ratio*, sia sotto le ipotesi di condizioni di mercato normali sia sotto l'ipotesi di condizioni di mercato stressate;

- un compliance rating report con la distribuzione e la concentrazione degli asset sui diversi *bucket* di *rating*;
- una analisi riguardante i *breach* attivi o passivi occorsi con indicazione della motivazione, del portafoglio impattato e delle statistiche da inizio anno.

Nell'ambito della propria operatività, la Funzione Risk Management, con il contributo di altre funzioni e unità organizzative, nonché di fornitori esterni, negli specifici ambiti di competenza⁴, assolve agli obblighi, di cui all'art. 5-nonies del decreto n. 252/2005, in materia di periodica⁵ "valutazione interna del rischio" con riferimento a tutti i rischi rilevanti per i Fondi Pensione.

Per maggiori dettagli in merito alle attività in capo alla Funzione Risk Management, si fa direttamente rimando alla policy e alla procedura della Funzione adottate di tempo in tempo dalla SGR.

5.7.2. Funzione di revisione interna (Internal Audit)

L'attività della Funzione Internal Audit è volta a verificare, in un'ottica di controlli di terzo livello, la correttezza dei processi gestionali, operativi e di controllo, l'adeguatezza e l'efficienza dell'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate, la funzionalità dei flussi informativi e l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali.

Annualmente la Funzione Internal Audit predispone un piano di attività specifico per i controlli di Sede. Tale piano, validato dal Responsabile della Funzione Internal Audit, viene reso noto ai Responsabili delle Funzioni di controllo di secondo livello, al fine di evitare eventuali sovrapposizioni tra le attività di verifica, e sottoposto all'Organo di Amministrazione e all'Organo di Controllo.

La pianificazione annuale può essere aggiornata e/o modificata dal Responsabile della Funzione in occasione di specifiche situazioni/richieste.

Con cadenza annuale, la Funzione Internal Audit predispone e invia all'Organo di

Amministrazione e all'Organo di Controllo una relazione con il riepilogo delle attività svolte, le conclusioni raggiunte e il piano degli interventi proposti.

Il piano annuale delle attività e la relazione annuale della Funzione, per le parti relative alla gestione dei Fondi Pensione, sono trasmessi anche al RFP.

La Funzione condivide gli esiti delle attività di controllo audit relative ai Fondi Pensione con il RFP, interfacciandosi, nell'ambito di incontri indetti su iniziativa di quest'ultimo, in merito a eventuali aggiornamenti sulle attività di controllo.

La Funzione Internal Audit svolge inoltre attività di controllo sull'operato dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede, tramite il monitoraggio di appositi indicatori di anomalia, sia tramite visite ispettive presso gli uffici dei Consulenti Finanziari.

La funzione di Internal Audit gestisce inoltre il registro dei reclami, coordina la redazione e l'invio delle risposte agli investitori, e provvede a trasmettere al RFP la scheda reclamo relativa a ogni singolo esposto e un report trimestrale relativo ai reclami. Contestualmente vengono forniti alle funzioni operative i dati inerenti ai reclami al fine dell'invio della relativa relazione a Covip.

Per maggiori dettagli in merito alle attività in capo alla Funzione Internal Audit, si fa direttamente rimando alla policy e alla procedura della Funzione Internal Audit adottate di tempo in tempo dalla SGR.

5.8 Depositario

Il Depositario controlla la legittimità delle operazioni effettuate dai Fondi Pensione, valuta la coerenza tra le decisioni di investimento prese dai gestori e il Regolamento del fondo interessato, nonché verifica che ogni singolo investimento compiuto dal gestore sia svolto nel rispetto dei vincoli e limiti previsti dalla legge e dal Regolamento.

Dal 28 settembre 2018, BNP Paribas Securities Services S.C.A. con sede legale in 3 Rue d'Antin, 75002 Parigi, operante tramite la propria succursale di Milano, con sede in Piazza Lina Bo Bardi, n. 3, iscritto al n° 5483 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia, è subentrata nella Convenzione di Banca Depositaria sottoscritta dalla SGR con Banco BPM S.p.A. in data 27 maggio 2009. L'incarico di depositario riguarda anche i beni facenti parte del patrimonio dei Fondi Pensione istituiti e gestiti dalla Società.

5.9 Funzioni e attività esternalizzate

Le seguenti strutture della SGR sono accentrate ed esternalizzate presso Azimut Holding S.p.A. (capogruppo del Gruppo Azimut):

- Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo;
- Direzione Affari Legali e Societari;
- Media Relations;
- Ufficio Personale.

Le funzioni Compliance e Risk Management si avvalgono del supporto di terzi esterni, incaricati, tramite appositi contratti di servizio, di fornire supporto consulenziale e operativo nell'ambito dello svolgimento delle attività di pertinenza, sotto il coordinamento e la supervisione diretta del Responsabile di ciascuna funzione.

La funzione Internal Audit si avvale del supporto di terzi esterni, incaricati, tramite appositi contratti di servizio, di svolgere, sotto il coordinamento e la supervisione diretta del Responsabile di Funzione:

- i controlli di sede (relativi ai processi e alle attività svolte dalle strutture di sede e da eventuali *outsourcer*);
- i controlli sull'operato dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede;
- la gestione dei reclami ricevuti dalla Società.

Nell'ambito della gestione delle segnalazioni alla Covip, la Società si avvale del supporto di un

service provider esterno.

La SGR ha provveduto a esternalizzare la gestione amministrativa delle posizioni individuali degli Aderenti a Previnet S.p.A. con sede legale in Via E. Forlanini 24, 31022 Preganziol, Treviso.

Inoltre, la SGR ha provveduto ad esternalizzare la gestione contabile (e.g. calcolo del NAV) a BNP Paribas Securities Services S.C.A. con sede legale in 3 Rue d'Antin, 75002 Parigi, operante tramite la propria succursale di Milano, con sede in Piazza Lina Bo Bardi, n. 3, iscritto al n° 5483 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia.

Per il solo Comparto Garantito del Fondo Pensione Azimut Previdenza, la Società ha stipulato una convenzione di delega di gestione con Intesa Sanpaolo Vita SpA, la quale ha a sua volta concluso con Eurizon Capital SGR un contratto di subdelega per l'attività di investimento delle risorse del Comparto stesso.

Nel caso del suddetto Comparto, in cui l'onere della garanzia delle prestazioni pensionistiche predefinite è in parte a carico del Fondo, ai fini delle valutazioni relative al costo della garanzia, nonché della definizione di eventuali riserve, la SGR ha incaricato fornitori esterni di servizi di consulenza attuariale e finanziaria.

La policy in materia di esternalizzazioni adottata dalla SGR, cui si rinvia per maggiori dettagli, disciplina principi, criteri, ruoli e responsabilità inerenti al processo di esternalizzazione, i contenuti minimi contrattuali, il monitoraggio e la risoluzione. Con specifico riferimento al processo di valutazione e attribuzione delle deleghe di gestione a soggetti abilitati si fa rimando alla procedura "Processo di Investimento nell'ambito dei servizi di gestione collettiva del risparmio e di previdenza complementare".

6. POLITICA DI REMUNERAZIONE

Ai sensi dell'art. 5-octies del D.lgs. n. 252/2005, nonché della Deliberazione Covip del 13/01/2021 (Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti), la Società ha incluso la definizione delle politiche di remunerazione relative ai Responsabili delle Funzioni Fondamentali (i.e. Risk Management e Internal Audit) e al Responsabile di ogni Fondo Pensione (RFP) nell'ambito della Politica di remunerazione e incentivazione, adottata conformemente alle disposizioni delle Direttive AIFM e UCITS V, delle Linee Guida ESMA 2013/232 e 2016/575, nonché degli Orientamenti ESMA/2013/606, e della normativa di recepimento contenuta nel Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF.

Si specifica che l'onere della retribuzione dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali è a carico della SGR, mentre il costo del RFP è ripartito tra i vari comparti del Fondo Pensione.

In coerenza con quanto richiesto dalla normativa applicabile, la SGR ha identificato i ruoli attribuiti agli organi e funzioni aziendali nel processo di definizione e attuazione della politica, i criteri funzionali all'identificazione del personale più rilevante e le regole applicabili alla struttura del sistema di remunerazione e incentivazione.

Gli obiettivi generali e le linee guida perseguite attraverso la politica retributiva rispondono a criteri di:

- meritocrazia, garantendo un forte collegamento con la prestazione fornita ed il potenziale manageriale futuro attraverso la valutazione oggettiva e trasparente delle performance individuali e la loro valorizzazione;
- sostenibilità, sia sotto il profilo finanziario che di sana, prudente ed efficace gestione dei rischi, riconducendo da un lato gli oneri retributivi entro valori compatibili con l'equilibrio economico dell'azienda e definendo dall'altro obiettivi e parametri coerenti con le politiche di gestione dei rischi, tra i quali rischio di sostenibilità⁶, la cui integrazione

nell'ambito dei processi decisionali relativi agli investimenti è disciplinata dalla Policy ESG adottata dalla Società.

La remunerazione dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali (i.e. Risk Management e Internal Audit), rientranti tra il **personale delle funzioni aziendali di controllo** e il "**personale più rilevante**" identificato dalla SGR, include una componente fissa e una variabile, determinata in base ai principi illustrati, rispettivamente, ai paragrafi III.2.2⁴ e III.3 della Politica⁵.

La componente variabile è sottoposta a meccanismi di correzione (*clawback* e *malus*) al fine di coprire i casi, inter alia, di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale.

La remunerazione del RFP, rientrante tra il "personale più rilevante" identificato dalla SGR, non prevede componenti variabili.

La SGR non prevede benefici pensionistici discrezionali né pattuizioni sui compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica (cd. *golden parachute*).

⁴ La remunerazione variabile del **personale delle funzioni di controllo** non è collegata ai risultati economici, in maniera tale da non comprometterne l'indipendenza e da evitare possibili conflitti d'interesse.

Gli indicatori di performance sottesi all'attribuzione e allocazione della remunerazione variabile del personale delle funzioni di controllo consistono in:

- livello di presidio e controllo dei processi e dell'operatività della SGR per la prevenzione di situazioni di rischio e per la tempestiva rilevazione di comportamenti anomali;
- valutazione di conformità alle norme dei processi e delle procedure aziendali;
- corretta elaborazione di modelli, metodologie e metriche per la misurazione dei rischi, con adeguata produzione di reportistica per il loro monitoraggio.

⁵ La remunerazione variabile del "**personale più rilevante**" è soggetta a regole di dettaglio più stringenti, previste per tale categoria dall'Allegato 2 al Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, con riferimento a:

- Pagamento in strumenti finanziari: il 50% della remunerazione variabile è composta da quote o azioni degli OICVM o dei FIA gestiti (ovvero da una combinazione che tenga il più possibile conto della proporzione di essi), o da partecipazioni al capitale equivalenti, strumenti legati alle quote o azioni oppure da altri strumenti non monetari equivalenti che siano altrettanto efficaci sul piano dell'allineamento degli incentivi, in termini tali da assicurare il rispetto dei principi generali di collegamento con i rischi assunti e i risultati conseguiti;
- Periodo di retention (durante il quale sussiste un divieto di vendita degli strumenti) pari a un anno, da applicare sia alla componente in strumenti finanziari pagata *up-front* sia a quella differita, in termini tali da allineare gli incentivi con gli interessi di lungo termine della SGR, degli OICR gestiti e dei relativi investitori;
- Periodo di differimento: la componente variabile è soggetta, per una quota pari al 40%, a sistemi di pagamento differito per un periodo di tre anni, ai fini del corretto allineamento al tipo di rischi connessi con l'investimento negli OICR gestiti.

La Politica riflette i principi delineati all'art. 5-octies, comma 4, del D.lgs. n. 252/2005 e, in particolare:

- sancisce il principio di coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con la sana, prudente ed efficace:
 - gestione dei fondi, tramite l'allineamento del sistema, da un lato, agli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dei fondi stessi nel lungo termine e, dall'altro, agli interessi a lungo termine di aderenti e beneficiari;
 - gestione del rischio;
- include un esplicito riferimento alla regolamentazione societaria relativa alle misure adottate in materia di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- definisce ruoli e responsabilità di Funzioni e Organi aziendali coinvolti nel processo di definizione e attuazione della Politica di Remunerazione;
- prevede una frequenza almeno annuale del processo di revisione.

La politica di remunerazione si applica inoltre ai fornitori di servizi di cui all'art. 5-septies, comma 1, del D.lgs. n. 252/2005, a meno che tali fornitori non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE.

7. REGOLAMENTAZIONE INTERNA DI RIFERIMENTO

Si riepiloga di seguito la regolamentazione interna adottata da Azimut Capital Management SGR S.p.A. rilevante⁶ ai fini delle attività e dei controlli afferenti alla gestione dei Fondi Pensione istituiti e gestiti dalla SGR stessa.

- Gestione dei rischi e revisione interna⁷:
 - *Policy della Funzione Risk Management*
 - *Procedura della Funzione Risk Management*
 - *Policy della Funzione Internal Audit*
 - *Procedura della Funzione Internal Audit*

- Esternalizzazioni⁸:
 - *Policy esternalizzazioni*
 - *Processo di investimento nell'ambito dei servizi di Gestione Collettiva del Risparmio e di Previdenza Complementare⁹*

- Remunerazioni¹⁰:
 - *Politica di remunerazione e incentivazione*

- Politica di gestione dei conflitti di interesse¹¹:
 - *Policy di gestione dei conflitti di interesse*
 - *Procedura sull'identificazione e gestione dei conflitti di interesse*

⁶ Inerente a tematiche e processi per cui la normativa applicabile ai fondi pensione aperti prescrive obbligatoriamente di dotarsi di specifica regolamentazione interna.

⁷ Artt. 4-bis, comma 3, 5-ter, 5-quater del D.lgs. n. 252/2005; §§2-4 della Deliberazione Covip del 13/01/2021

⁸ Artt. 4-bis e 5-septies del D.lgs. n. 252/2005; §6 della Deliberazione Covip del 13/01/2021

⁹ In cui sono disciplinati la selezione dei gestori terzi e il monitoraggio delle attività svolte dagli stessi nell'ambito della delega di gestione.

¹⁰ Art. 5-octies del D.lgs. n. 252/2005; §7 della Deliberazione Covip del 13/01/2021

¹¹ Art. 6, comma 5-bis, del D.lgs. n. 252/2005

- Sistemi informativi, presidi di sicurezza informatici, piani di emergenza¹² adottati da Azimut Holding:
 - *Architettura dei sistemi informativi*
 - *Misure di sicurezza del Gruppo Azimut in materia di tutela dei dati*
 - *Piano di Continuità Operativa*

¹² Art. 4-bis del D.lgs. n. 252/2005; §1 della Deliberazione Covip del 13/01/2021